Conto corrente con la Posta

Anno 78° — Numero 233

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 6 ottobre 1937 - Anno XV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 23 *luglio* 1937-XV, *registrato alla Corte dei conti addì* 23 *agosto* 1937-XV *Guerra, registro n.* 33, *foglio n.* 78.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare, per operazioni guerresche compiute in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO.

Faccani Ugo da Ravenna, camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Ferito gravemente in combattimento, disdegnava cure e soccorsi. Al giungere dell'ufficiale medico, insisteva perchè questi prodigasse prima la sua opera a favore di altri compagni pure gravemente feriti, dando alto esempio di cameratismo e fermezza di animo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Randi Gino di Eugenio e di Sandoli Paolina, da San Pancrazio (Ravenna), camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Portamunizioni, partecipava ad un combattimento con coraggio ed ardire. Ferito, dopo sommaria medicazione, riprendeva il suo posto, abbandonando il reparto solo quando l'azione ebbe una sosta. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALORE MILITARE

Adobati Gino fu Romano e di Ernesta Valsecchi, da Nembro (Bergamo), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Chiedeva ed otteneva di partecipare alla occupazione di importante posizione nemica; superando difficoltà di terreno e sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Agosta Emilio di Luigi e fu Piccolino Rosa, da Novara, camicia nera 180ª legione CC. NN. « A. Farnese ». — In aspro combattimento concorreva efficacemente col tiro preciso della sua mitragliatrice a respingere nuclei nemici, accorrendo nei punti ove più necessitava l'azione di fuoco e dando prova di ardire e sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Andino Pierfranco di Eugenio e di fu D'Agostino Filomena, da Bianco (Reggio Calabria), vice caposquadra 114ª legione CC. NN. — Chiedeva ed otteneva di partecipare alla occupazione di importante posizione nemica; superando difficoltà di terreno e sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Calza Luigi di Piero e di Bocchio Maria, da Alessandria, capo manipolo 180ª legione CC. NN. « A. Farnese ». — Resisteva per quattro giorni in posizione scoperta e battuta dal fuoco nemico, che causava perdite al suo plotone, incitando con la parola e con l'esempio, i suoi uomini. — Passo Uarieu, 21-24 gennaio 1936-XIV.

Caroli Giovanni di Andrea e di fu Orsola Ferrari, da Lallio (Bergamo), camicia nera, 114ª legione CC. NN. — Chiedeva ed otteneva di partecipare alla occupazione di importante posizione nemica; superando difficoltà di terreno e sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Ceriani Pio di Pietro e di Fuberti Enrichetta, da Calpiogna (Novara), camicia nera 180ª legione CC. NN. « A. Farnese ». — Tiratore di mitragliatrice leggera, durante aspro combattimento, batteva con tiro calmo e preciso il nemico incalzante, efficacemente contribuendo ad infliggere perdite a nuclei avversari ed a fugarli. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Ceroni Elia di Luigi e di Pasqua Ghilardi, da Oltre il Colle (Bergamo), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Chiedeva ed otteneva di partecipare alla occupazione di importante posizione nemica; superando difficoltà di terreno e sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Del Matti Pietro di Giacomo e di Morandi Palmina, da Bieno (Novara), camicia nera 114° battaglione CC. NN. — Durante aspro combattimento, incurante del pericolo, si slanciava contro un nucleo avversario, infliggendogli perdite e fugandolo. — Quasquazzè, Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Finchi Antonio di Tullio e di Fochi Margherita, da Cervia (Ravenna), camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Durante un combattimento, attraversava zona battuta dal fuoco avversario per rifornire di munizioni la propria squadra. Si distingueva poi per coraggio e sprezzo del pericolo, sparando, in piedi, contro nuclei avversari, esempio ed incitamento per i camerati. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Forlani Sante di Lazzaro e di Dalla Motta Adele, da Piangipane di Ravenna, camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Inviato con il suo plotone in rinforzo ad una ridotta, attraversava, con sprezzo del pericolo, zona battuta da intenso fuoco. Raggiunta la ridotta e ferito leggermente, manteneva il suo posto di combattimento. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Fuschini Natale fu Carlo e di Liveranni Marianna, da Savarna (Ravenna) camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Offertosi di rifornire di munizioni una ridotta avanzata, attraversava, con sprezzo del pericolo, terreno battuto dal fuoco avversario. Ferito esprimeva il suo rammarico per essere costretto ad allontanarsi dal reparto. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Galeati Agostino di Carlo e fu Sermenghi Maria, da Imola (Bologna), capo manipolo medico 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Ufficiale medico di un battaglione camicie nere, lasciava il posto di medicazione portandosi fino ai plotoni avanzati, per medicare i feriti gravi, attraversando zone battute dal fuoco nemico e dando prova di elevato senso del dovere e di sprezzo del pericolo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Gamberini Gaetano di Pompeo e di Marchetti Giovanna, da Santerno, camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Offertosi di rifornire di munizioni una ridotta avanzata, attraversava, con sprezzo del pericolo, terreno battuto dal fuoco avversario. Ferito esprimeva il suo rammarico per essere costretto ad allontanarsi dal reparto. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Grassi Alfredo di Edoardo e di Sgaria Angela, da Vailate (Cremona), capo manipolo medico 114ª legione CC. NN. — Ufficiale medico di un battaglione di camicie nere, durante aspro combattimento, dava prova di alto spirito di sacrificio e di sprezzo del pericolo, prestando la sua opera nei punti ove maggiormente infieriva la lotta. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Gualdi Angelo di Giuseppe e di Paganessi Angela, da Vertova (Bergamo), capo squadra 114ª legione CC. NN. — Comandante degli esploratori, durante un combattimento, dava prova di capacità, attività e calma. Incaricato di stabilire un collegamento con altre unità, si inerpicava per canaloni e picchi, riuscendo a disimpegnare il compito affidatogli, nonostante fosse fatto segno a intenso fuoco nemico. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Gusmeri Tullio di Ambrogio e di Orsola Piovani, da Villa Carcina (Brescia), Camicia nera 114ª legione CC. NN. — Chiedeva ed otteneva di partecipare alla occupazione di importante posizione nemica; superando difficoltà di terreno e sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Leffi Rosario di Luigi e di Caterina Sperolini, da Ponte S. Pietro (Bergamo), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Chiedeva ed otteneva di partecipare alla occupazione di importante posizione nemica; superando difficoltà di terreno e sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Lombardi Mario fu Alessandro e fu Facheris Maria, da Ambivere (Bergamo), capo manipolo 114ª legione CC. NN. — Comandante di compagnia di rincalzo, ordinatogli di accorrere con due plotoni sulla linea di fuoco, occupava, con intuito della situazione del momento, una posizione dominante dalla quale, pur essendo esposto ad intenso fuoco avversario, sventava ripetuti tentativi di aggiramento di forze nemiche. Dava poi impulso efficace alla costruzione dei lavori di difesa della posizione raggiunta. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Mangialardo Domenico, fu Antonio e di Angela De Gregorio, da Treviglio (Bergamo) 114ª legione CC. NN. — Chiedeva ed otteneva di partecipare alla occupazione di importante posizione nemica; superando difficoltà di terreno e sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Molesi Pelasio di Claudio e di Spinelli Adalgisa, da Ravenna, vice capo squadra 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». Si offriva volontariamente di rifornire di munizioni una ridotta avanzata. Sotto il fuoco avversario dimostrava calma e sprezzo del pericolo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Panzavolta Canzio di Raffaele e di Zanelli Rosa, da Faenza, camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Ferito il porta ordini di compagnia, si offriva volontariamente di sostituirlo. Attraversava con calma e sprezzo del pericolo, ripetute volte, zone battute dal fuoco avversario, disimpegnando il suo servizio con alto

senso del dovere e con zelo infaticabile. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Paroncini Domenico di Luigi e fu Santina Arizzi, da Olmo al Brembo (Bergamo), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Chiedeva ed otteneva di partecipare alla occupazione di importante posizione nemica; superando difficoltà di terreno e sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Passarelli Giuseppe di Giuseppe e di Geminiani Enrica, da Ravenna, vice capo squadra 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Si offriva volontariamente di far parte di un reparto incaricato di rifornire di munizioni una ridotta avanzata. Per due giorni consecutivi esplicava il suo servizio dando prova di slancio, zelo infaticabile sprezzo del pericolo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Pellegrinelli Giacomo di Luigi e di Caterina Donizetti, da Bergamo, camicia nera 114ª legione CC. NN. — Chiedeva ed otteneva di partecipare alla occupazione di importante posizione nemica; superando difficoltà di terreno e sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Pezzotta Ismaele di Angelo e di Anna Negri, da Albino (Bergamo), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Chiedeva ed otteneva di partecipare alla occupazione di importante posizione nemica; superando difficoltà di terreno e sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Picinni Leopardi Ottorino di Domenico e di Pace Vincenza, da Brindisi, capo manipolo 180ª legione CC. NN. « A. Farnese ». — Aiutante maggiore di battaglione, durante l'assalto ad una forte posizione, era tra i primi, esempio di ardimento ai dipendenti. Raggiunta la posizione, vi organizzava il fuoco per battere il nemico ancora annidato su altra posizione antistante. — Debrà Amba, 28 febbraio 1936-XIV.

Pirini Adelmo di Attilio, da Cervia (Ravenna), camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Conducente, partecipava volontariamente ad un'azione di rastrellamento. Agiva da mitragliere, riuscendo con aggiustate raffiche a ridurre al silenzio un'arma avversaria. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Prandi Egidio di Francesco e fu Luigia Vecchi, da Bergamo, camicia nera 114ª legione CC. NN. — Chiedeva ed otteneva di partecipare alla occupazione di importante posizione nemica; superando difficoltà di terreno e sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Reciputi Mario di Carlo e di fu Casadio Caterina, da Pallanza (Novara), camicia nera 180ª legione CC. NN. « A. Farnese ». Tiratore di mitragliatrice leggera, durante aspro combattimento batteva con tiro calmo e preciso il nemico incalzante, efficacemente contribuendo ad infliggere perdite a nuclei avversari ed a fugarli. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Reggidori Nino di Giovanni e di Zama Matilde, da Bagnacavallo (Ravenna), vice capo squadra 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Durante un'azione si distingueva per coraggio e perizia. Leggermente ferito, continuava ad avanzare finchè gli fu possibile; rifiutò il soccorso dei portaferiti, a favore dei camerati più gravemente colpiti. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Rossi Vittorio di Dante e di Bovolenta Margherita, da S. Paolo del Brasile, capo squadra 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Capo squadra addetto ad un comando di battaglione camicie nere, si offriva di fare da guida ad un reparto incaricato di rifornire di munizioni una ridotta avanzata. Sotto il fuoco avversario, che batteva con intensità il sentiero da attraversare, era di esempio ed incitamento per entusiasmo e sprezzo del pericolo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Scudellari Angelo di Girolamo e di fu Barufaldi Maria, da Tremosine (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Chiedeva ed otteneva di partecipare alla occupazione di importante posizione nemica; superando difficoltà di terreno e sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Tocci Vittorino fu Giuseppe e di Benvenuti Marianna, da Roccarimbalda, capo manipolo 180ª legione CC. NN. « A. Farnese ». - Ufficiale osservatore della Legione, durante quattro giorni di combattimento, assolveva in modo esemplare gli incarichi affidatigli, offrendosi anche per azioni ardite e riconfermando le doti di coraggio precedentemente dimostrate. — Passo Uarieu, 21-24 gennaio 1936-XIV.

(3294)

Regio decreto 23 luglio 1937-XV, registrato alla Corte dei conti, addì 28 agosto 1937-XV Guerra, registro n. 33, foglio n. 161.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare, per operazioni guerresche compiute in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Battistini Libero di Cesare e di Balestra Celeste, da Castiglione di Cervia (Ravenna), camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Per rifornire di munizioni un reparto alpini, attraversava terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico. Ferito da due proiettili avversari, rifiutava l'aiuto di un compagno, esortandolo a proseguire, per recapitare al più presto le munizioni. Colpito da una terza pallottola, incitava i camerati al grido di: Viva l'Italia! Viva il Duce! — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Calderoni Aldo di Enrico e di Scardovi Dircea, da Conselice (Ravenna), camicia nera scelta 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». (*Alla memoria*). — Porta ordini di compagnia, si distingueva per slancio, abnegazione e sprezzo del pericolo, lanciandosi fra i primi negli sbalzi. Ferito a morte, spirava sereno, al grido di: « Viva l'Italia ». — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Calderoni Cesare di Ermenegildo e di Anconelli Maria, da San Bernardino (Ravenna), camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Durante un'azione di rastrellamento, si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito da due proiettili, nonostante l'invito del suo ufficiale ad allontanarsi, non abbandonava il suo posto, partecipando ad altre cinque ore di azione e dando esempio di virtù militari. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Cantarelli Luigi fu Pietro e di Venturi Caterina, da Ravenna, camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». (*Alla memoria*). — Conducente, avuto sentore dell'imminenza di un'azione, chiedeva ed otteneva di lasciare il quadrupede e di prender parte al combattimento. Si prodigava con eroico slancio, tra i primi, insensibile ai richiami del suo ufficiale, finchè cadeva colpito a morte. Ai camerati accorsi per soccorrerlo, ordinava di non occuparsi di lui e di persistere nell'azione. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Spadoni Mario di Giacomo e di Paganelli Assunta, da Forlì, camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Abile mitragliere, con il fuoco efficace della sua arma, infliggeva perdite all'avversario. Per meglio colpire, non esitava ad esporsi, con sprezzo del pericolo, richiamando su di sè il fuoco avversario. Ferito, tentava di riprendere l'arma in mano, ma la gravità della lesione lo costringeva ad abbandonare la lotta. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Zanotti Bruno di Bernardo e di Cerini Angela da S .Alberto (Ravenna), vice capo squadra 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». (*Alla memoria*). — Dolorante per una distorsione, chiedeva insistentemente, ed otteneva, di partecipare ad una azione. Ferito gravemente, dando prova di grande forza d'animo, non emetteva un lamento per non allarmare i camerati, ed ad un compagno accorso che gli porgeva dell'acqua, ordinava di ritornare al suo posto di combattimento, spirando poco dopo sul campo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Balestra Carlo di Francesco, sottotenente R. corpo truppe coloniali. — Conduceva brillantemente il proprio reparto all'assalto di vari ordini di trinceramenti nemici, dando prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Gunu Gado, 24 aprile 1936-XIV.

Costanzia di Costigliole Mario di Giuseppe e di Luisa Radicati di Primeglio, da Torino, maggiore 91° reggimento fanteria. — Ufficiale di spiccate virtù militari, durante aspri combattimenti, disimpegnava arditamente delicati e rischiosi compiti di collegamento con i reparti più avanzati, dando prova — in critici momenti — di coraggio e di felice iniziativa. Alto esempio di valore e di spirito di sacrificio. — Debri Hotza, 20-21 gennaio - Amba Aradam, 15-16 febbraio - Tembien, 22 febbraio-2 marzo 1936-XIV.

Guani Goffredo di Mario e di Montellini Domenica, da Ravenna, camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Camicia nera fuciliere coraggiosa ed ardita, ferito in combattimento, manteneva il suo posto. Pur stremato di forze, insisteva per non essere trasportato al posto di medicazione. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Leoni Otello di Carlo e di Vandini Maria, da Alfonsine (Ravenna), camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Incaricato con altri compagni di rifornire di munizioni una ridotta, disimpegnava il servizio con sprezzo del pericolo, sotto il fuoco avversario. Ferito durante il ritorno, disdegnava i soccorsi, chiedendo di continuare il servizio, ed incitando i camerati a compiere il loro dovere. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Malta Icilio di Pasquale e di Aselli Virginia, da Ravenna, vice capo squadra 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Graduato valoroso e capace, ferito in combattimento, cercava di nascondere il suo stato, continuando a far fuoco. Stremato di forze, insisteva per non essere trasportato al posto di medicazione. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Miccoli Epaminonda di Domenico e di Fabbri Rosa, da Ravenna, camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». (*Alla memoria*). — Porta ordini, sebbene in minorate condizioni di salute, partecipava ad un'azione di rastrellamento. Si distingueva per slancio e valore. Decedeva in ospedale qualche tempo dopo, in conseguenza dei disagi sofferti durante l'azione. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Riccardi Carlo di Enrico e fu Gabriella Solaro del Borgo, da Rivalta Torinese (Torino), tenente S.P.E. comando 1ª divisione CC. NN. « 23 Marzo ». — Ufficiale addetto ad un comando di divisione CC. NN., durante aspri combattimenti disimpegnava arditamente compiti di collegamento con gli scaglioni più avanzati, dimostrando abilità, ardimento, sprezzo del pericolo. — Amba Aradam - Amba Tzellerè, marzo-aprile 1936-XIV.

Saviotti Cesare di Battista e di Toseti Maria, da S. Bernardino (Ravenna), camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Conducente, volontariamente partecipava ad un'azione di rastrellamento. Ferito, continuava a combattere per oltre cinque ore. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

Arnaldi Domenico di Francesco, da Onzo (Savona), camicia nera 2° battaglione CC. NN., 2ª divisione CC. NN. « 28 Ottobre ». — Durante aspra lotta sostituiva il tiratore di una mitragliatrice caduto, falciando con freddezza e sprezzo del pericolo l'avversario incalzante. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Baga Gino fu Antonio e fu Iole Marinoni, da Turbigo (Milano), camicia nera scelta 114ª legione CC. NN. — Capo arma tiratore di una mitragliatrice pesante individuata dal nemico, rimaneva al suo posto svolgendo, con calma e sprezzo del pericolo, efficace azione di fuoco contro l'avversario. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Bagnari Pio fu Sebastiano e di Calderoni Francesca, da Villanova di Bagno Cavallo (Ravenna), capo manipolo 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Ordinatogli di portarsi col suo plotone a sostegno di una ridotta difesa da reparto alpino, dimostrava sprezzo del pericolo, attraversando, sotto il fuoco avversario, una zona battuta. Leggermente ferito, mentre si prodigava nella difesa della ridotta, non si allontanava dal suo posto di combattimento. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Barbieri Edoardo di Luigi e fu Magnaghi Fanni, da Genova, camicia nera 2° battaglione mitraglieri. — Porta ordini di compagnia, percorreva varie volte la linea sotto un furioso fuoco nemico. Partecipava con vigore all'estremo tentativo fatto per la difesa di un plotone di mitraglieri accerchiato. Circondato, si difendeva a colpi di baionetta, riportando una ferita d'arma da taglio. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Bartolini Primo fu Antonio e di Ricci Maria, da Scorticate (Forlì), camicia nera 2° battaglione mitraglieri CC. NN. — Porta munizioni di squadra mitraglieri posta a protezione del ripiegamento dei fucilieri in posizione accerchiata, da preponderanti forze nemiche, era di esempio ai camerati per calma e sprezzo del pericolo nel servizio di rifornimento all'arma. Durante un'intera notte, attraverso una zona battuta da violento fuoco nemico, seppe procurare l'acqua e le munizioni per l'efficace funzionamento dell'arma. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Belluscio Giovanni fu Salvatore e di Roberto Elisa, da Melfi (Potenza), camicia nera 1° battaglione camicie nere d'Eritrea. — In combattimento si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo, finchè cadeva ferito. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Biancoli Luigi di Antonio e di Ravaglia Rosa, da Mezzano (Ravenna), camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Offertosi di rifornire una ridotta avanzata attraversava, con sprezzo del pericolo, terreno battuto dal fuoco nemico. Ferito, esprimeva il suo rammarico per essere costretto ad allontanarsi dal reparto. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Bignozzi Tito fu Tullio e di Moscato Angelina, da Padova, camicia nera scelta 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di essere compreso in un manipolo di rocciatori destinato a scalare da sud l'altura di Uork Amba. Contribuiva efficacemente alla riuscita dell'azione. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Bolla Francesco di Maiorana e di Giuseppina Minafra, da Sala Consilina (Palermo), camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Sotto intenso fuoco nemico trasportava al posto di medicazione un ufficiale gravemente ferito. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Bonfante Giuseppe di Eugenio e di Rosa Vinci, da Catenanuova (Enna), camicia nera scelta 114ª legione CC. NN. — Attraverso notevoli difficoltà e sotto il fuoco nemico, raggiungeva con la stazione radio un'aspra vetta montana. Si prodigava instancabilmente per dare notizie sul nemico ai comandi retrostanti. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Bubani Bruno di Francesco e di Ridolfi Maria, da Ravenna, camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Riuscito ad individuare una mitragliatrice avversaria che aveva inflitto perdite alla sua squadra, con grande sprezzo del pericolo, esponendosi completamente al fuoco avversario, riusciva con aggiustate raffiche ad averne ragione. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Bucci Arturo di Vincenzo e fu Scapicchio Rosa da Pescara, vice capo-squadra 1° battaglione CC. NN. Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di essere compreso in un manipolo di rocciatori destinato a scalare da sud l'altura della Uork Amba. Contribuiva efficacemente alla riuscita dell'azione. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Bugli Sante fu Marino e di Gianotti Maria, da San Marino, camicia nera scelta 81° battaglione CC. NN. — Conducente, volontariamente chiedeva ed otteneva di partecipare ad un'azione di rastrellamento, distinguendosi per slancio e coraggio. Visto un camerata gravemente ferito, lo caricava sulle sue spalle, trasportandolo, sotto intenso fuoco avversario, in luogo più riparato. Saputo che alcune mitragliatrici erano rimaste sprovviste di munizioni, spontaneamente le riforniva. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Carrieri Olindo di Domenico e di Padulino Rosa, da Taranto, camicia nera 2° battaglione M. P. CC. NN. — Per tre giorni e due notti si prodigava sugli spalti di un ridotto accerchiato dal nemico, incitando con le parole e l'esempio i propri compagni e dimostrando grande coraggio e sovrano sprezzo del pericolo. — Passo Uarieu, 21-24 gennaio 1936-XIV.

Cermelli Giovanni di Martino e di Brignoli Savina, da Semiana (Pavia), camicia nera scelta 114ª compagnia M. P. — Durante il combattimento, rimasto ferito, era di esempio di fermezza d'animo e di coraggio. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Colangelo Manfredo di Francesco e fu Gianfarana Emilia, da S. Vincenzo Roveto (Aquila), camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di essere compreso in un manipolo di rocciatori destinato a scalare da sud l'altura di Uork Amba. Contribuiva efficacemente alla riuscita dell'azione. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

De Blasis Augusto di Pietro e di Sabatini Giovannina, da Civitella Roveto (Aquila), vice capo-squadra 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di far parte di un manipolo CC. NN. destinato a scalare da sud l'altura di Uork Amba. Instancabile, combatteva per dieci ore con coraggio ed ardire, infliggendo numerose perdite all'avversario. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Degano Sergio di Romano e di Fabro Iole, da Udine, camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di essere compreso in un manipolo di rocciatori destinato a scalare da sud l'altura di Uork Amba. Instancabilmente, combatteva per dieci ore con coraggio ed ardire, trasmettendo anche quale segnalatore, sotto l'intenso fuoco avversario. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Faleta Antonio fu Giustino e di Marchisani Giulia da Pescara, camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — In combattimento si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo finchè cadeva ferito. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Gasparutti Desiderio di Pietro e di Contini Maria, da Corno di Rosazza (Gorizia), camicia nera 1° battaglione camicie nere d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di essere compreso in un manipolo di rocciatori destinato a scalare da sud l'altura della Uork Amba. Contribuiva efficacemente alla riuscita dell'azione. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Gherardini Luigi di Giuseppe e di Mignani Maria, da Fusignano (Ravenna), capo manipolo 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Comandante di plotone, durante un combattimento, dava ordini calmi e precisi. Infondeva tranquillità nei suoi dipendenti col suo contegno sereno e proseguiva imperturbabile sotto le raffiche nemiche, nonostante le sollecitazioni alla prudenza dei suoi dipendenti stessi. — Esempio di fredda calma e sprezzo del pericolo. — Passo Mecan occidentale, 31 marzo 1936-XIV.

Ghiroldi Francesco di Giovanni e di Celestini Maria, da Bormo (Brescia), vice caposquadra 114ª legione CC. NN. — Lanciavasi tra i primi all'attacco di difficile posizione. Contribuiva poi con preciso fuoco a sventare contrattacchi nemici. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Giunchi Elviro fu Francesco e fu Camprini Teresa, da Ravenna, camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Sellaio di battaglione, chiedeva ed otteneva di prendere parte ad un'azione di rastrellamento. Incaricato del servizio di porta-ordini, dando prova di slancio e sprezzo del pericolo, attraversava ripetute volte una zona scoperta e battuta dal fuoco avversario. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Glerean Albino di Luigi e di Padovani Teresa, da Ronchis Latisana (Udine), vice capo-squadra 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di far parte di un manipolo CC. NN. destinato a scalare da sud l'altura di Uork Amba. Instancabile, combatteva per dieci ore con coraggio ed ardire, infliggendo numerose perdite all'avversario. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Glisenti Giuseppe di Angelo e di Fiorentina della Campa, da Brescia, vice capo-squadra 114ª legione CC. NN. 115° battaglione. — Durante aspro combattimento era di esempio ai dipendenti per coraggio e sprezzo del pericolo. Contribuiva a respingere ripetuti attacchi nemici. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Gonzales Giov. Battista fu Domenico e fu Rachele Rusca, da Genova, camicia nera scelta 2° battaglione M. P. — Partecipava ad un combattimento con serenità e sprezzo del pericolo, dopo aver ascesa un'aspra e difficile amba, scalandone con le corde le ripide pareti. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Greco Genuccio di Pietro e di Cameli Luisa, da Casalciprano (Campobasso), camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di far parte di un manipolo CC. NN. destinato a scalare da sud l'altura di Uork Amba. Instancabile, combatteva per dieci ore con coraggio ed ardire, infliggendo numerose perdite all'avversario. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Lenisa Umberto di Giacomo e di Bresciani Irene, da Pozzolo del Friuli (Udine), camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di essere compreso in un manipolo di rocciatori destinato a scalare da sud l'altura di Uork Amba. Contribuiva efficacemente alla riuscita dell'azione. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Lombardi Emilio di Luigi e di Bertinieri Giuseppina, da Cantalupo del Sannio (Campobasso), camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di far parte di un manipolo di rocciatori destinato a scalare da sud l'altura di Uork Amba. Instancabile, combatteva per dieci ore con coraggio ed ardire, infliggendo numerose perdite all'avversario. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Lupino Palmiro di Giovanni e di Moncelsi Volurnia, da Porano (Terni), camicia nera scelta 114° legione CC. NN. — Durante il combattimento, rimasto ferito, era di esempio di fermezza d'animo e di coraggio. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Maccolini Gino di Ercole e fu Venturi Annunziata, da Santerno (Ravenna), camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Offertosi di rifornire una ridotta avanzata attraversava, con sprezzo del pericolo, terreno battuto dal fuoco nemico. Ferito, esprimeva il rammarico per essere costretto ad allontanarsi dal reparto. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Maggi Mario di Pasquale e di Bresciani Caterina, da Pisogne (Brescia), camicia nera scelta 2ª sezione di sanità. — Espletava il suo compito di portaferiti con particolare attività e sprezzo del pericolo, riuscendo a trarre in salvo numerosi feriti colpiti, ove più infieriva la battaglia. — Tembien, 27-29 febbraio 1936-XIV.

Marini Oldorico, da Sonico (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Nel corso del combattimento, presente sempre ove più intensa era la lotta, concorreva a respingere gli attacchi nemici con fuoco calmo e preciso. Incurante del pericolo, più volte si esponeva per il lancio di bombe a mano. Combatteva instancabilmente per dodici ore, dando esempio di coraggio e calma. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Miani Vittorio di Giuseppe e di Visentin Elisabetta, da Sagrado Udine, camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di far parte di un manipolo di rocciatori destinato a scalare da sud l'altura di Uork Amba. Instancabile, combatteva per dieci ore con coraggio ed ardire, infliggendo numerose perdite all'avversario. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Nigro Michele fu Antonio e di La Rotonda Rosa, da Rionero in Vulture (Potenza), camicia nera 1° battaglione CC. NN. Eritrea. — Sotto violento fuoco nemico, sostituiva il tiratore di una mitragliatrice leggera caduto, battendo l'avversario con tiro calmo e preciso. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Orizio Franco fu G. Battista e fu Adele Maccorinelli, da Ospitaletto Bresciano (Brescia), capo squadra 114ª legione CC. NN. — Nel corso di un combattimento, presente sempre ove più intensa era la lotta, concorreva a respingere gli attacchi nemici, con fuoco calmo e preciso. Incurante del pericolo, più volte si esponeva per il lancio di bombe a mano. Combatteva instancabilmente per dodici ore, dando esempio di coraggio e di calma. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Pace Emilio di Bortolo e di Orsola Panado, da Magasa (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Nel corso del combattimento, presente sempre ove più intensa era la lotta, concorreva a respingere gli attacchi con fuoco calmo e preciso. Incurante del pericolo, più volte si esponeva per il lancio di bombe a mano. Combatteva instancabilmente per dodici ore, dando esempio di coraggio e calma. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XV.

Paterlini Giovanni fu Giovanni e di Ghisla Lucia, da Ludrino (Brescia), camicia nera scelta 114ª legione CC. NN. — Ferito ad una gamba, dopo dieci ore di combattimento, rinunciava al trasporto in barella a favore di altri feriti più gravi, ed aiutato da un compagno, riusciva a portarsi al posto di medicazione. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Perrino Gennaro di Emidio e di Giolli Incoronata, da Molise (Campobasso), camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di far parte di un manipolo di CC. NN. destinato a scalare da sud l'altura di Uork Amba. Instancabile, combatteva per dieci ore con coraggio ed ardire, infliggendo numerose perdite all'avversario. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Piccinelli Domenico fu Giovanni e fu Caterina Zanetti, da Sonico (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Nel corso del combattimento, presente sempre ove più intensa era la lotta, concorreva a respingere gli attacchi col fuoco calmo e preciso. Incurante del pericolo, più volte si esponeva per il lancio di bombe a mano. Combatteva instancabilmente per dodici ore, dando esempio di coraggio e calma. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Poni Silvio di Bortolo e di Amabile Galoni, da Pisogne (Brescia), vice capo squadra 114ª legione CC. NN. 115° battaglione. — Sotto intenso fuoco di fucileria, si slanciava fra i primi alla testa della propria squadra sulla posizione nemica. Ferito, incitava con la parola e con l'esempio i propri uomini alla lotta. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Puppo Eugenio di Matteo e di Pastorino Maria, da Genova, camicia nera 2° battaglione M. P. CC. NN. — Dando prova di elevato senso di cameratismo, di notte, usciva dalle linee per raccogliere un compagno ferito, presso le posizioni avversarie. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Riccardi Carlo di Enrico e fu Gabriella Solaro del Borgo, da Rivalta Torinese (Torino), tenente S.P.E. comando 1ª divisione CC. NN. « 23 Marzo ». — Ufficiale del comando di divisione, sollecitava incarichi che lo ponessero a stretto contatto con le truppe operanti. Nella conquista di Amba Aradam e nella battaglia del Tembien, ufficiale di collegamento distaccato presso i reparti avanzati, per meglio assolvere il suo compito, fu presente alle più rischiose azioni esplorative ed a tutti i combattimenti. Nel corso di tali operazioni, instancabile, intelligente, sprezzante del pericolo, forniva al comando, in critici momenti, utili informazioni dando prova di freddo coraggio, di felice iniziativa, di rapida esatta percezione degli avvenimenti. Brillante esempio di elevatissimo senso di cameratismo, di grande spirito di sacrificio e di valoroso combattente. — Amba Aradam-Amba Tzellerè, 11-16-29 febbraio-5 marzo 1936-XIV.

Rissotto Silvio fu Michele e di Guagnini Maria, da La Spezia, camicia nera scelta 2° battaglione CC. NN. — Per tre giorni e due notti si prodigava sugli spalti di un ridotto accerchiato dal nemico, incitando con le parole e con l'esempio i propri compagni, dimostrando grande coraggio e sprezzo del pericolo. — Passo Uarieu, 21-24 gennaio 1936-XIV.

Roncale Francesco di Massimo e fu Zanon Tranquilla, da Butrio (Udine), camicia nera 1° battaglione CC. NN. Eritrea. — Nella sua qualità di porta ordini eseguiva con calma eccezionale numerosi incarichi affidatigli durante il combattimento, dimostrando sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Rossi Amilcare di Enrico e di Giuseppina Frezza, da Lanuvio (Roma), maggiore di fanteria di complemento, 5ª divisione alpina Pusteria. — Mentre una colonna autocarrata, costretta a organizzarsi a difesa, sosteneva di notte un attacco di nemico in forze, che veniva dopo circa tre ore respinto con gravi perdite, dimostrava esemplare serenità di spirito e coadiuvava il comandante della colonna nelle varie contingenze della lotta esponendosi nelle zone più intensamente battute. — Abomsà (Valle Robi), 14 maggio 1936-XIV.

Saporiti Piero di Alessandro e di Penase Lucia, da Vittorio Veneto (Treviso), centurione M.V.S.N. — Dopo avere reiteratamente rifiutato di abbandonare la divisione per altri incarichi inerenti

alla sua qualità di giornalista, durante la battaglia dell'Amba Aradam, incaricato di assicurare il rifornimento viveri e munizioni ai reparti in linea, assolveva tale compito, delicato e difficile per l'asprezza del combattimento e per la sua durata, con precisione ed energia, dimostrando calma e serenità di fronte al pericolo. — Amba Aradam, 12-15 febbraio 1936-XIV.

Scialino Angelo di Luigi e fu Gri Anna, da Udine, vice caposquadra 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di essere compreso in un manipolo di rocciatori destinato a scalare da sud l'altura della Uork Amba. Contribuiva efficacemente alla riuscita dell'azione. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Silvestri Luigi di Giovanni e fu Dolli Anna Maria, da Civitella Roveto (Aquila), camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di essere compreso in un manipolo di rocciatori destinato a scalare da sud l'altura della Uork Amba. Contribuiva efficacemente alla riuscita dell'azione. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-anno XIV.

Straface Giuseppe di Antonio e di Bambina Rubina, da Corigliano Calabro (Cosenza), camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Chiedeva ed otteneva di far parte di un manipolo di rocciatori destinato a scalare da sud l'altura di Uork Amba. Instancabile, combatteva per dieci ore con coraggio ed ardire, infliggendo numerose perdite all'avversario. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Stramesi Francesco di Felice e di Romanina Pagella, da Tortona (Alessandria), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Nel corso del combattimento, presente sempre ove più intensa era la lotta, concorreva a respingere gli attacchi nemici, col fuoco calmo e preciso. Incurante del pericolo, più volte si esponeva per il lancio di bombe a mano. Combatteva instancabilmente per dodici ore, dando esempio di coraggio e calma. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Succi Giovanni di Domenico e di Ferreri Emilia, da S. Alberto di Ravenna, camicia nera 81° battaglione CC. NN. « Ravenna ». — Porta ordini, assegnato ad altro reparto, saputo che il proprio doveva effettuare un'azione di rastrellamento, chiedeva ed otteneva di prendervi parte. Si distingueva per slancio e coraggio, particolarmente prodigandosi nel rifornire di munizioni le mitragliatrici del reparto. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Tarsia Alberto fu Giuseppe e di Lametti Giacomina, da Cevo (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Nel corso di un combattimento, presente sempre dove più intensa era la lotta, concorreva a respingere gli attacchi nemici con fuoco calmo e preciso. Incurante del pericolo, più volte si esponeva per il lancio di bombe a mano. Combatteva instancabilmente per dodici ore, dando esempio di coraggio e di calma. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Tirati Alfredo di Carlo e di Maria Renati, da Tortona (Alessandria), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Nel corso del combattimento, presente sempre ove più intensa era la lotta, concorreva a respingere gli attacchi nemici, con fuoco calmo e preciso. Incurante del pericolo, più volte si esponeva per il lancio di bombe a mano. Combatteva instancabilmente per dodici ore, dando esempio di coraggio e di calma. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Tomasino Aldo fu Giuseppe e di Tomasino Lucia, da Carnappo (Udine), camicia nera scelta 2ª sezione di sanità. — Espletava il compito di portaferiti con particolare attività e sprezzo del pericolo dove più ferveva la lotta. — Tembien, 27-29 febbraio 1936-XIV.

Toriell Giacomo di Tomaso e di Valdi Maria, da Genova, camicia nera scelta 2° battaglione mitraglieri CC. NN. — Porta ordini a disposizione del comandante del battaglione, si comportò molto bene per tutto il tempo dell'azione. Rimasto circondato insieme col proprio comandante, si difese strenuamente, finchè cadde ferito, riuscendo, nonostante ciò, a ricongiungersi il giorno dopo al proprio superiore. — Passo Uarieu, 21-24 gennaio 1936-XIV.

Traversi Romeo fu Pietro e fu Giuseppina Cappolio, da Sorico (Como), vice capo squadra 116ª legione CC. NN. — Chiedeva di partecipare all'occupazione di una importante posizione nemica. Superando difficili ostacoli e sotto il fuoco violento del nemico, raggiungeva la meta, dando prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Traverso Attilio di Giacomo e di Dotti Teresa, da Genova-Voltri, camicia nera scelta 2° battaglione mitraglieri CC. NN. — Porta arma tiratore di una squadra mitraglieri posta a difesa di una posizione accerchiata da preponderanti forze nemiche, rimaneva per un'intera notte al suo posto di combattimento, investendo il nemico con ordinate e violente raffiche, causandogli forti perdite. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Trevisan Ettore fu Pietro e di Piarza Angela, da Cittadella (Padova), camicia nera 2° battaglione CC. NN. 2ª divisione CC. NN. « 28 Ottobre ». — Tiratore di mitragliatrice, in aspro combattimento, batteva con tiro calmo e preciso il nemico incalzante, infliggendogli gravi perdite. — Passo Uarieu, 21-24 gennaio 1936-XIV.

Trombini Giov. Battista di Giacomo e di Marta Denage, da Bienno (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Nel corso del combattimento, presente sempre ove più intensa era la lotta, concorreva a respingere gli attacchi nemici, con fuoco calmo e preciso. Incurante del pericolo, più volte si esponeva per il lancio di bombe a mano. Combatteva instancabilmente per dodici ore, dando esempio di coraggio e di calma. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Valli Giorgio di Angelo e di Bolis Annunziata, da Bergamo, camicia nera 2° battaglione mitraglieri, 11ª divisione CC. NN. « 28 Ottobre ». — Tiratore di mitragliatrice pesante, durante aspra lotta, infliggeva, con tiro calmo ed efficace, forti perdite all'avversario, contenendone la baldanza e portando in salvo l'arma. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Vanoli Giovanni di Paolo e di Giorgi Giacomina, da Lozio (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Nel corso del combattimento, presente sempre ove più intensa era la lotta, concorreva a respingere gli attacchi nemici, con fuoco calmo e preciso. Incurante del pericolo, più volte si esponeva per il lancio di bombe a mano. Combatteva instancabilmente per dodici ore, dando esempio di coraggio e di calma. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Volpara Giovanni di Giobatta e di Bonavide Anna, da S. Martino d'Albaro (Genova), camicia nera 2ª sezione di sanità. — Espletava il compito di portaferiti con particolare attività e sprezzo del pericolo dove più ferveva la lotta. — Tembien, 27-29 febbraio 1936-XIV.

Zanelli Michele di Pietro e di Girelli Maria, da Costo (Brescia), vice capo-squadra 115° battaglione Brescia. — Durante un combattimento partecipava valorosamente all'occupazione di importante posizione e provvedeva al rifornimento munizioni, attraversando zone battute dal fuoco nemico. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Zani Giacomo di Domenico e di Dusi Domenica, da Prendaglio (Brescia), camicia nera 114ª legione CC. NN. — Nel corso del combattimento, presente sempre ove più intensa era la lotta, concorreva a respingere gli attacchi nemici, con fuoco calmo e preciso. Incurante del pericolo, più volte si esponeva per il lancio di bombe a mano. Combatteva instancabilmente per dodici ore, dando esempio di coraggio e di calma. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Zedda Francesco di Pasquale, da Meana Sarda, camicia nera scelta 2° battaglione mitraglieri CC. NN. — Tiratore di una mitragliatrice pesante, dimostrava fermezza e sprezzo del pericolo, impiegando efficacemente l'arma affidatagli, che riusciva a mettere in salvo dopo accanita difesa. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Costanzia Di Costigliole Mario di Giuseppe e di Radicati di Primeglio Luisa, da Torino, maggiore 91° reggimento fanteria. — E' revocata e considerata come non avvenuta la concessione della croce di guerra al valor militare, di cui al Regio decreto 21 gennaio 1937-XV, registrato alla Corte dei conti l'8 febbraio 1937-XV, guerra, reg. n. 6, foglio n. 78, perchè per lo stesso fatto d'arme gli è stata conferita la medaglia di bronzo al v. m.

(3295)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 8 luglio 1937-XV, n. 1654.

Deroga temporanea per l'Africa Orientale Italiana ad alcune norme dell'ordinamento per la esecuzione delle opere pubbliche e di quello amministrativo contabile per le colonie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti gli articoli 55 e 63 del R. decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, n. 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n. 285;

Considerata la necessità di derogare temporaneamente per l'Africa Orientale Italiana ad alcune disposizioni dell'ordinamento amministrativo-contabile approvato con decreto del Ministro per le colonie 28 luglio 1928-VI, n. 4622, e di quello per la esecuzione delle opere pubbliche, approvato con Regio decreto 21 maggio 1934-XII, n. 1397;

Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per i lavori pubblici e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro per l'Africa Italiana è autorizzato a delegare ai Governatori dell'Africa Orientale Italiana, secondo modalità da fissarsi con suo decreto, le facoltà attribuitegli dagli ordinamenti in vigore in materia di approvazione amministrativa dei progetti di contratto, di spese in economia e di approvazione tecnica dei progetti di lavori, limitatamente alle spese straordinarie militari e alle spese straordinarie civili per la organizzazione dei territori dell'Africa Orientale Italiana.

Anche nei casi suddetti i Governatori eserciteranno le attribuzioni ad essi delegate previo parere dei Corpi consultivi amministrativi e tecnici stabiliti per le materie di propria competenza.

Art. 2.

Per le spese indicate nell'articolo precedente il Ministro per l'Africa Italiana potrà autorizzare i Governatori dell'Africa Orientale Italiana a derogare alle disposizioni stabilite in materia di pubblici incanti dall'art. 32, comma 2°, dell'ordinamento amministrativo-contabile approvato con decreto Ministeriale 28 luglio 1928-VI, n. 4622.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto hanno vigore dal 1° luglio 1937-XV al 31 dicembre 1937-XVI.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 luglio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 390, foglio 1. — MANCINI.

REGIO DECRETO 29 luglio 1937-XV, n. 1655.

Cessione, a condizione di favore, all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, di un'area demaniale sita in Tripoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3 dell'ordinamento amministrativo-contabile per le Colonie, approvato con R. decreto 26 giugno 1925-III, n. 1271, e modificato, nei riguardi della Libia, con R. decreto 24 luglio 1936-XIV, n. 1642;
Visto il contratto n. 3125 di repertorio, in data 15 giugno 1937-XV, con il quale il Regio Governo della Libia vende all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, alle condizioni di favore stabilite nel contratto stesso, l'area demaniale sita in Tripoli, della superficie di ettari 11.16.72, confinante a Nord con terreno dato in concessione al signor Damiani; ad Est con la rotabile per Castel Benito; a Sud con il lotto demaniale n. 24 dato in concessione al sig. Vacca Giuseppe; e ad Ovest con la carovaniera che divide detto appezzamento dalla restante proprietà demaniale;
Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato e reso esecutivo il contratto n. 3125 di repertorio, in data 15 giugno 1937-XV, di cui alle premesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1937- Anno XV
Atti del Governo, registro 389, foglio 151. — MANCINI.

REGIO DECRETO 6 agosto 1937-XV, n. 1656.

Integrazione dell'art. 74 del regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato con R. decreto 10 febbraio 1927-V, n. 443.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti il R. decreto 18 novembre 1923-II, n. 2440, recante le nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 23 maggio 1924-II, n. 827, e successive modificazioni;
Visto il testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato con R. decreto 2 febbraio 1928-VI, n. 263;
Visto il regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato con R. decreto 10 febbraio 1927-V, n. 443, e successive modificazioni;
Riconosciuta la necessità di disciplinare il rimborso dei prestiti fatti dall'Amministrazione ai circoli ed alle mense ufficiali, in modo da tenere conto delle possibilità finanziarie dei circoli e delle mense stessi;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 74, ultimo comma, del regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato con R. decreto 10 febbraio 1927-V, n. 443, è aggiunto il seguente periodo:

« In casi eccezionali in cui la riduzione del numero degli ufficiali rendesse eccessivamente oneroso continuare la corresponsione della quota di estinzione nella misura ora indicata, il Ministro per la guerra, con motivato decreto, firmato personalmente, è autorizzato a ridurre la quota stessa in modo da proporzionarla alla capacità di pagamento di ogni singolo ente debitore ».

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 6 agosto 1937-XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 390, foglio 2. — MANCINI.

REGIO DECRETO 25 giugno 1937-XV, n. 1657.
Riconoscimento, agli effetti civili, della nuova parrocchia di S. Antonio di Padova, in Gavarno di Nembro (Bergamo).

N. 1657. R. decreto 25 giugno 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Bergamo del 16 dicembre 1936, relativo alla erezione della nuova parrocchia di S. Antonio di Padova, in Gavarno di Nembro (Bergamo).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 settembre 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 1° luglio 1937-XV, n. 1658.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Curazia di S. Lorenzo, in Banale (Trento).

N. 1658. R. decreto 1° luglio 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Principe Arcivescovo di Trento in data 8 giugno 1934, relativo alla erezione in parrocchia della Curazia di S. Lorenzo, in Banale (Trento).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 settembre 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 8 luglio 1937-XV, n. 1659.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di S. Giovanni Battista, in San Giovanni di Barbarano Vicentino (Vicenza).

N. 1659. R. decreto 8 luglio 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di S. Giovanni Battista, in San Giovanni di Barbarano Vicentino (Vicenza).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 settembre 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 8 luglio 1937-XV, n. 1660.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Monache Cappuccine, con sede in Roma.

N. 1660. R. decreto 8 luglio 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Monache Cappuccine, con sede in Roma, via Piemonte, n. 72.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 settembre 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 14 luglio 1937-XV, n. 1661.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero dello Spirito Santo delle Canonichesse Regolari Lateranensi, con sede in Roma.

N. 1661. R. decreto 14 luglio 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero dello Spirito Santo delle Canonichesse Regolari Lateranensi, con sede in Roma, via Alberto da Giussano, n. 186.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 settembre 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 29 luglio 1937-XV, n. 1662.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Romite Battistine, con sede in Roma.

N. 1662. R. decreto 29 luglio 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Romite Battistine, con sede in Roma, via Varese n. 9.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 settembre 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 29 luglio 1937-XV, n. 1663.
Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto delle Figlie di S. Maria della Divina Provvidenza, con Casa generalizia in Como.

N. 1663. R. decreto 29 luglio 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Istituto delle Figlie di S. Maria della Divina Provvidenza, con Casa generalizia in Como.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 settembre 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 23 luglio 1937-XV, n. 1664.
Riconoscimento della personalità giuridica della Casa religiosa « Istituto ecclesiastico Maria Immacolata », con sede in Roma.

N. 1664. R. decreto 23 luglio 1937, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa religiosa « Istituto ecclesiastico Maria Immacolata » con sede in Roma, via del Mascherone n. 55, e viene autorizzato il trasferimento a favore della medesima di immobili del complessivo valore di lire 1.040.000, da essa posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 settembre 1937 - Anno XV

DECRETO MINISTERIALE 6 settembre 1937-XV.
Determinazione dei premi da corrispondersi ai venditori di prodotti serici venduti nella prima quindicina di giugno.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 24 febbraio 1936, n. 455, col quale vennero stabilite provvidenze a favore della produzione serica nazionale della campagna 1936;
Visto il decreto Ministeriale 15 giugno 1936-XV, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno stesso, reg. 2, foglio 166, col quale vennero stabilite le norme per l'attuazione del R. decreto-legge 24 febbraio 1936, n. 455;
Sentito l'Ente nazionale serico;

Decreta:

I premi da assegnare ai venditori di prodotti serici di cui all'art. 7 del R. decreto-legge 24 febbraio 1936, n. 455, per i prodotti venduti dal 1° al 15 giugno 1937, sono fissati nella misura seguente:

Filati:

Seta tratta greggia semplice	L.	4,30
Seta tratta greggia addoppiata o torta	»	6,80
Seta tratta tinta	»	6,80
Filati di doppio, greggi, ritorti tinti	»	1,70
Filati di cascami di seta (schappe) greggi e tinti	»	2,60
Filati di pettenuzzo o roccadino (bourette) greggi e tinti	»	0,40

Fili da cucire:

di seta	L.	6,80
di cascami di seta	»	2,60

Tessuti, velluti, tulli, crespi, maglie, calze:

a) allo stato greggio:

Seta	L.	9,30
Filati di doppio	»	3,70
Schappe	»	5,60
Bourette	»	0,40

b) allo stato tinto e finito:

Seta	L.	11,80
Filati di doppio	»	5,70
Schappe	»	8,60
Bourette	»	1,40

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 settembre 1937 - Anno XV

Il Ministro per le corporazioni:
LANTINI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

(3413)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'educazione nazionale ha presentato all'on. Presidenza della Camera dei deputati in data 23 settembre 1937-XV, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 giugno 1937-XV, n. 1229, che apporta modificazioni, nei confronti delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore di tipo *B*, all'art. 6 del R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1719.

(3429)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 196

Media dei cambi e dei titoli
del 30 settembre 1937-XV.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,05
Francia (Franco)	65,05
Svizzera (Franco)	436,50
Argentina (Peso carta)	5,68
Austria (Shilling)	3,5791
Belgio (Belga)	3,20
Canadà (Dollaro)	19 —
Cecoslovacchia (Corona)	66,52
Danimarca (Corona)	4,1985
Germania (Reichsmark)	7,6336
Jugoslavia (Dinaro)	43,70
Norvegia (Corona)	4,726
Olanda (Fiorino)	10,50
Polonia (Zloty)	359,25
Romania (Leu)	13,9431
Svezia (Corona)	4,849
Turchia (Lira turca)	15,102
Ungheria (Pengo) (Prezzo di Clearing)	5,6264
Grecia (Dracma) (Prezzo di Clearing)	16,92
Rendita 3.50% (1906)	73,30
Id. 3,50% (1902)	71,675
Id. 3,00% (Lordo)	52,675
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	72,375
Rendita 5% (1935)	94,05
Obbligazioni Venezie 3,50%	88,95
Buoni novennali 5% - Scadenza 1940	102,20
Id. Id. 5% - Id. 1941	102,55
Id. Id. 4% - Id. 15 febbraio 1943	92,725
Id. Id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	92,625
Id. Id. 5% - Id. 1944	98,225

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad acquistare una villa in Porto Maurizio (Imperia).

Con decreto del Ministro per l'interno in data 15 settembre 1937-XV l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad acquistare una villa in Porto Maurizio (Imperia) per essere adibita a Casa della Madre e del Bambino.

(3368)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 15
dal 1° al 15 agosto 1937-XV.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Arezzo	Arezzo	B	1	—
Asti	Moncucco Torinese	B	—	1
Bari	Altamura	B	—	1
Bergamo	Gaudino	B	1	—
Id.	Sovero	B	1	—
Id.	Taleggio	B	1	—
Brescia	Caprina Azzano	B	—	2
Brindisi	Francavilla Fontana	O	1	—
Id.	Ceglie Messapico	O	1	—
Id.	Cisternino	C B	—	2
Campobasso	Castelbottaccio	E	—	1
Id.	Tavenna	E	—	1
Cosenza	San Demetrio Corone	B	1	—
Id.	San Lorenzo Belizzi	O C	—	1
Id.	Santa Sofia d'Epiro	Cap	—	1
Id.	Tarsia	O C	—	1
Cuneo	Alba	B	—	1
Id.	Busca	B	—	1
Id.	Cherasco	B	—	1
Id.	Guarene	B	—	1
Ferrara	Argenta	B	—	1
Foggia	Stornara	B	—	1
Frosinone	Ceccano	B	—	1
Modena	Sassuolo	B	1	—
Nuoro	Perdasdefogu	C	—	1
Id.	Id.	B	—	1
Pistoia	Serravalle Pistoiese	B	—	1
Pola	Lanischie	B	—	2
Id.	Umago	B	—	1
Id.	Valle	S	—	1
Roma	Roma	B	—	1
Salerno	Eboli	B	1	—
Id.	Montesano sulla Marcellana	B	—	1
Id.	Pontecagnano	Buf	—	1
Sassari	Bono	O	—	1
Taranto	Mattola	O	—	1
Torino	Poirino	B	—	1
Id.	Rivoli	B	—	1
Varese	Laveno	B	—	1
Zara	Zara	B	—	1
			9	32
	Carbonchio sintomatico			
Sassari	Berchidda	B	—	2
Vicenza	Foza	B	—	1
			—	3
	Afta epizootica.			
Bergamo	Foppolo	B	1	—
Id.	Vedeseta	B	1	—
Campobasso	Gallo	O	—	1
Id.	Letino	O	2	—
	Segue: *Afta epizootica.*			
Cuneo	Argentera	B O	1	4
Id.	Cuneo	B	—	1
Id.	Demonte	B O C	1	8
Id.	Limone Piemonte	B	—	1
Id.	Sambuco Pietraporzio	B	—	2
			6	17
	Mal rossino dei suini.			
Ancona	Castelplaino	S	7	—
Id.	Rosora Mergo	S	1	—
Ascoli Piceno	Massignano	S	—	1
Id.	Monsampolo	S	1	1
Id.	Montefiore	S	1	—
Id.	Monturano	S	—	5
Id.	Spinetoli	S	—	1
Belluno	Belluno	S	—	3
Id.	Seren del Grappa	S	—	1
Bergamo	Gorle	S	1	—
Bolzano	Appiano	S	—	1
Id.	Bolzano	S	—	2
Id.	Castelbello	S	—	2
Id.	Castelrotto	S	—	6
Id.	Frè	S	—	9
Id.	Laces	S	—	1
Id.	Rifiano	S	—	1
Id.	San Candido	S	—	3
Id.	Scena	S	—	1
Id.	Sesto	S	—	1
Id.	Tirolo	S	—	1
Brescia	Riviera	S	—	1
Id.	Pontedico	S	—	1
Cosenza	Mattafollone	S	1	—
Id.	Rose	S	1	—
Id.	San Sosti	S	1	—
Cremona	Soncino	S	1	—
Gorizia	Bergogna	S	—	1
Id.	Caporetto	S	—	6
Id.	Casteldobra	S	4	—
Id.	Circhina	S	2	1
Id.	Farra d'Isvago	S	—	1
Id.	Gorizia	S	3	—
Id.	Gradisca	S	—	1
Id.	Idria	S	—	5
Id.	Opacchiasella	S	—	1
Id.	Romano	S	—	1
Id.	San Martino Quisca	S	1	—
Padova	Carmignano di Brenta	S	2	1
Id.	Curtarolo	S	1	—
Id.	Padova	S	1	—
Id.	Saccolongo	S	1	—
Id.	San Pietro in Gù	S	1	—
Id.	Torreglia	S	1	—
Id.	Veggiano	S	1	—
Perugia	Città di Castello	S	—	1
Salerno	Eboli	S	1	—
Trento	Casteltesino	S	—	1
Id.	Strigno	S	—	1
Id.	Capriana	S	—	5
Id.	Cavalese	S	—	1
Id.	Cortaccia	S	—	1
Id.	Predazzo	S	—	1
Id.	Caldes	S	—	1
Id.	Cavareno	S	—	1
Id.	Cles	S	—	1
Id.	Coredo	S	—	2
Id.	Dimaro	S	—	1
Id.	Flavon	S	—	4

Segue: *Malrossino dei suini*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Trento	Malè	S	—	1
Id.	Peio	S	—	1
Id.	Romeno	S	—	1
Id.	Taio	S	—	1
Id.	Tassullo	S	—	2
Id.	Cave Auremiane	S	—	1
Id.	Divaccia San Canziano	S	—	1
Id.	Senosecchia	S	—	1
Udine	Ampezzo	S	—	1
Id.	Aquileia	S	1	—
Id.	Bagnaria Arsa	S	—	2
Id.	Campoformido	S	—	1
Id.	Campolongo	S	2	—
Id.	Casacco	S	—	1
Id.	Codroipo	S	1	1
Id.	Fagagna	S	—	3
Id.	Santa Maria Longa	S	—	1
Id.	San Vito Tagliamento	S	—	1
Id.	San Vito Torre	S	1	—
Id.	Villa Santina	S	—	1
Venezia	Crisolera	S	—	2
Vicenza	Asiago	S	—	1
Id.	Castagnero	S	—	1
Id.	Torri di Quartesolo	S	—	1
Id.	Valdagno	S	—	2
			39	109

Peste e setticemia dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Ancona	Osimo	S	—	1
Arezzo	Arezzo	S	—	1
Id.	Lucignano	S	1	—
Id.	Monte San Savino	S	—	1
Id.	Pergine	S	1	—
Ascoli Piceno	Fermo	S	1	1
Bologna	Castelmaggiore	S	—	1
Campobasso	Castelbottaccio	S	1	—
Id.	Tavenna	S	—	1
Como	Lambrugo	S	3	—
Id.	Lurago d'Erba	S	2	—
Id.	Inverigo	S	—	2
Forlì	Forlì	S	3	—
Id.	Cesena	S	1	—
Lucca	Camaiore	S	—	1
Macerata	Macerata	S	1	1
Messina	Antillo	S	4	3
Novara	Novara	S	—	1
Padova	Camposampiero	S	—	2
Id.	Carmignano di Brenta	S	2	—
Id.	Legnaro	S	1	—
Id.	Loreggia	S	2	—
Id.	Selvazzano	S	2	—
Perugia	Città di Castello	S	—	1
Ravenna	Ravenna	S	—	2
Id.	Russi	S	—	1
Roma	Roma	S	2	1
Salerno	Eboli	S	1	—
Sassari	Siligo	S	—	1
Sondrio	Bastione	S	—	1
Trento	Ton	S	—	1
Treviso	San Biagio	S	1	—
Id.	Vazzola	S	—	1
Id.	Vedelago	S	1	—
Venezia	Annone Veneto	S	3	—
Zara	Zara	S	—	2
			33	27

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Bari	Barletta	E	—	1
Catania	Mascali	E	1	—
Id.	Mascalucia	E	1	—
Imperia	Imperia	E	1	—
Messina	Roccalumera	E	1	—
Id.	San Fratello	E	1	—
Palermo	Bagheria	E	10	—
Id.	Carini	E	—	2
Id.	Cinisi	E	1	—
Id.	Terrasini	E	5	—
Salerno	Battipaglia	E	1	—
Id.	Fisciano	E	1	—
Id.	Montecorvino Rovella	E	1	—
Id.	Salerno	E	1	—
Id.	San Marzano sul Sarno	E	1	—
Id.	Serre	E	1	—
Trapani	Alcamo	E	2	—
Id.	Calatafimi	E	2	1
Id.	Castellammare del Golfo	E	2	—
Id.	Marsala	E	2	—
Id.	Mazara del Vallo	E	1	—
Id.	Salemi	E	1	—
Id.	Trapani	E	1	—
			26	4

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Ancona	Iesi	Can	—	1
Belluno	Belluno	Can	—	2
Frosinone	Pignataro Interamna	Can	1	—
Imperia	Ventimiglia	Can	2	—
Id.	Imperia	Can	2	—
Palermo	Polizzi	Ga'to [Gatto?]	—	1
			5	4

Rogna.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	O	9	—
Perugia	Foligno	O	1	—
Id.	Gualdo Tadino	O	1	—
Id.	Perugia	O	3	—
			14	—

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Agrigento	Licata	O	1	—
Cosenza	Bocchigliero	J Cp [O Cp?]	1	—
Foggia	Serra Capriola	O	1	—
Pesaro	Sant'Angelo in Vado	O	—	1
Roma	Roma	O	1	—
Trapani	Razara del Vallo	O	1	—
			5	1

Aborto epizootico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Ancona	Sassoferrato	B	—	2
Belluno	Cortina d'Ampezzo	B	—	2
Bologna	Imola	B	3	—
Id.	Borgo Panigale	B	2	—
Id.	Sant'Agata Bolognese	B	1	—
Id.	Monteveglio	B	2	—
Id.	Castelmaggiore	B	8	—
Id.	Crespellano	B	1	1
Id.	Malalbergo	B	2	—
Id.	Zola Predosa	B	1	—
Id.	Baricella	B	—	1
Id.	Calderara di Reno	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: Aborto epizootico.			
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Id.	Jolanda	B	—	1
Frosinone	Frosinone	B	1	—
Littoria	Littoria	B	1	—
Massa Carrara	Licciana	B	—	1
Novara	Novara	B	3	—
Id.	Briona	B	2	—
Id.	Oleggio	B	1	—
Id.	Sozzago	B	1	—
Id.	Trecate	B	—	1
Padova	Carmignano di Brenta	B	—	1
Id.	Mestrino	B	—	1
Id.	Piacenza d'Adige	B	—	1
Id.	Santa Giustina in Colle	B	—	1
Id.	Villa Estense	B	—	1
Pesaro Urbino	Fano	B	—	1
Piacenza	Borgonovo	B	1	—
Id.	Pontenure	B	—	1
Id.	San Pietro in Cerro	B	—	1
Ravenna	Faenza	B	1	—
Roma	Roma	B	5	—
Rovigo	Lendinara	B	—	1
Id.	Loreo	B	1	—
Id.	Porto Viro	B	2	—
Id.	San Martino di Venezze	B	1	—
Salerno	Eboli	B	1	—
Treviso	Cordignano	B	2	—
Id.	Revine	B	1	—
Id	San Biagio	B	2	—
Id.	Vittorio	B	2	—
Udine	Polcenigo	B	—	1
Id.	Pordenone	B	1	—
Id.	Pravisdomini	B	1	—
Id.	Sesto Reghena	B	1	—
Venezia	Annone Veneto	B	4	—
Id.	Caorle	B	2	—
Id.	Cavarzere	B	1	—
Id.	Cona	B	3	—
Id.	Crisolera	B	2	—
Id.	Marcon	B	1	—
Id.	Portogruaro	B	1	—
Id.	Torre di Mosto	B	3	—
Vicenza	Sandrigo	B	—	1
			68	22
	Tubercolosi bovina			
Bari	Andria	B	—	1
Id.	Casamassima	B	1	—
Id.	Gravina di Puglia	B	1	—
Id.	Terlizzi	B	1	—
Massa Carrara	Carrara	B	—	1
Modena	Novi Modenese	B	—	1
Id.	San Felice	B	—	1
Ravenna	Lugo	B	1	—
Salerno	Salerno	B	—	1
Taranto	Crispiana	B	—	1
Udine	San Vito al Tagliamento	B	—	1
Vicenza	Bassano	B	—	3
Id.	Schio	B	—	2
Id.	Valdagno	B	—	1
Id.	Vicenza	B	—	12
Zara	Zara	B	—	2
			4	27

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Diarrea dei vitelli.			
Ancona	Fabriano	B	—	2
Ascoli Piceno	Smerillo	B	—	1
Udine	San Vito al Tagliamento	B	—	1
Id.	Bicinicco	B	—	1
			—	5
	Colera dei polli.			
Padova	Grantorto	P	—	1
Rovigo	Stienta	P	1	—
Udine	Bicinicco	P	—	1
Id.	Campolongo	P	2	—
Id.	Codroipo	B	1	2
Id.	San Vito al Tagliamento	B	—	3
Id.	Udine	B	—	1
Venezia	Scorzè	B	1	—
			5	8
	Vaiuolo ovino.			
Bolzano	Ultimo	C	—	1
			—	1
	Setticemia emorragica dei bovini.			
Palermo	Gangi	B	—	2
Sassari	Bono	B	—	1
			—	3

RIEPILOGO
dal 1° al 15 agosto 1937-XV, N. 15.

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
		con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	23	40	39
2	Carbonchio sintomatico	2	2	3
3	Afta epizootica	3	9	23
4	Malrossino dei suini	16	84	148
5	Peste e setticemia dei suini	22	36	60
6	Farcino criptococcico	7	23	30
7	Rabbia	5	6	9
8	Rogna	2	4	14
9	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	6	6
10	Aborto epizootico	19	55	90
11	Tubercolosi bovina	9	16	31
12	Diarrea dei vitelli	3	4	5
13	Colera dei polli	4	8	13
14	Setticemia emorragica dei bovini	2	2	3

B, bovina; Buf, bufalina; O, ovina; Cap, caprina; S, suina; E, equina; P, pollame; Can, canina; Fl, felina.

N. B. — I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Assunzione della gestione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Casalanguida (Chieti) da parte del Banco di Napoli.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 31 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;
Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Casalanguida (Chieti) non può utilmente funzionare;

Dispone:

La gestione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Casalanguida (Chieti) è affidata al Banco di Napoli. Sezione di credito agrario, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 settembre 1937 - Anno XV

Il Governatore della Banca d'Italia
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(3402)

Scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Cappelle sul Tavo (Pescara), e assunzione della gestione del patrimonio della medesima da parte del Banco di Napoli.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 31 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;
Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Cappelle sul Tavo (Pescara) non può utilmente funzionare;

Dispone:

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Cappelle sul Tavo (Pescara) sono sciolti e la gestione del patrimonio dell'anzidetta Cassa comunale è affidata al Banco di Napoli. Sezione di credito agrario, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 settembre 1937 - Anno XV

Il Governatore della Banca d'Italia
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(3405)

Assunzione della gestione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Papasidero (Cosenza) da parte del Banco di Napoli.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 31 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;
Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Papasidero (Cosenza) non può utilmente funzionare;

Dispone:

La gestione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Papasidero (Cosenza) è affidata al Banco di Napoli, sezione di credito agrario, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 settembre 1937 - Anno XV

Il Governatore della Banca d'Italia
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(3404)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso al posto di segretario capo del comune di Sondrio.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;
Visto il R. decreto 21 marzo 1929, n. 371, contenente disposizioni sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali;

Decreta:

Art. 1.

È indetto il concorso per titoli al posto di segretario capo di 2ª classe (grado 4°) vacante nel comune di Sondrio, secondo le norme stabilite nelle disposizioni sopracitate e nelle seguenti.

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere:

a) i segretari comunali dello stesso grado e quelli di uno o due gradi immediatamente inferiori che abbiano rispettivamente almeno tre o cinque anni di permanenza nel proprio grado;

b) i funzionari dell'amministrazione dell'interno appartenenti ai gruppi *A* e *B* che si trovino nelle condizioni prescritte dagli articoli 174, penultimo comma, e 184 della stessa legge comunale e provinciale;

c) i vice segretari comunali cui spetta, per disposizione del regolamento organico, la effettiva sostituzione del segretario titolare, nonchè i capi ripartizione titolari di servizi comunali, che siano provvisti della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale ed abbiano il grado e l'anzianità stabiliti dall'art. 183 della citata legge comunale e provinciale.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso suddetto gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'interno (Direzione generale dell'Amministrazione civile), non oltre il giorno 30 novembre 1937-XVI, domanda in carta da bollo da L. 6, corredata della ricevuta di pagamento della tassa di L. 30, da effettuarsi mediante vaglia postale intestato al Ministero come sopra, della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, e di tutti quegli altri titoli e documenti che l'aspirante ritenga di produrre nel proprio interesse, specificatamente indicati in elenco separato in carta semplice ed in duplice esemplare.

I segretari comunali non compresi nel ruolo nazionale dovranno produrre un estratto del ruolo provinciale rilasciato dalla Prefettura da cui dipendono, dal quale risulti la loro posizione di carriera.

I funzionari di cui alla lettera *b*) dovranno produrre un'attestazione ministeriale da cui risulti la loro carriera e l'attuale posizione di ruolo.

Gli impiegati di cui alla lettera *c*) del presente decreto dovranno produrre:

1° certificato rilasciato dal podestà da cui risulti il loro stato di servizio;

2° certificato del podestà attestante che al vice segretario spetta l'effettiva sostituzione del segretario titolare; per i capi ripartizione il certificato da cui risulti la qualifica di capi ripartizione titolari;
3° estratto dell'atto di nascita in conformità delle disposizioni del R. decreto 25 agosto 1932, n. 1101;
4° certificati di regolare condotta e penale, rilasciati in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;
5° certificato medico di sana e robusta costituzione;
6° certificato comprovante l'attuale appartenenza al Partito Nazionale Fascista.
I documenti indicati nel presente articolo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e legalizzati ove occorra.

Art. 4.

I candidati che abbiano preso parte ad altri concorsi per posti vacanti di segretario comunale del ruolo nazionale indetti dal Ministero dell'interno e non ancora definiti, devono nella domanda farne espresso richiamo, unendo soltanto alla medesima un duplice elenco descrittivo, redatto in carta semplice, dei titoli e documenti già prodotti.

Roma, addì 23 settembre 1937 - Anno XV

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(3391)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a due borse di studio presso l'Istituto scientifico tecnico « E. Breda » in Milano per l'anno 1938.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il decreto Ministeriale in data 17 ottobre 1923-I, con cui fu approvata la convenzione stipulata il 3 stesso mese ed anno fra lo Stato e la Società italiana « Ernesto Breda » per costruzioni meccaniche in Milano, per l'istituzione di tre borse di studio di L. 6000 annue ciascuna a favore di laureati in chimica, chimica industriale, fisica, ingegneria, i quali frequentino l'Istituto scientifico tecnico « Ernesto Breda » in Milano per attendere a studi e ricerche nel campo della metallurgia;
Veduto il decreto Ministeriale in data 4 ottobre 1926-IV, con cui venne approvata la convenzione stipulata in Milano il 15 luglio 1926-IV, fra lo Stato e la Società anzidetta, che modifica la precedente convenzione 3 ottobre 1923-I, nel senso che le borse pei laureati medesimi sono ridotte a due di L. 9000 ciascuna, a decorrere dal 1° gennaio 1927-V;
Veduto il decreto Ministeriale in data 11 maggio 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 13 giugno 1929-VII, reg. 11 Istruzione pubblica, foglio 283, col quale fu approvata la convenzione stipulata in Milano il 29 marzo 1929-VII fra lo Stato e la Società anzidetta, per la proroga di un quinquennio, a decorrere dal 1° gennaio 1929-VII, delle predette convenzioni 3 ottobre 1923-I e 15 luglio 1926-IV;
Veduto il decreto Ministeriale in data 21 ottobre 1933-XII, col quale è stata approvata la convenzione stipulata in Milano il 25 settembre 1933-XI fra lo Stato e la Società « Breda » per la proroga di un altro quinquennio, a decorrere dal 1° gennaio 1934-XII delle predette convenzioni 3 ottobre 1923-I e 15 luglio 1926-IV;

Decreta:

E' aperto il concorso a due borse di studio presso l'Istituto scientifico tecnico « Ernesto Breda » in Milano, durante l'anno 1938.
A ciascuna borsa è annesso l'annuo assegno di L. 9000, che sarà pagato a rate bimestrali posticipate, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1938, dalla Società italiana « Ernesto Breda » per costruzioni meccaniche in Milano.
Coloro cui saranno conferite le borse avranno l'obbligo di frequentare, per l'intero anno 1938, l'Istituto scientifico tecnico « Ernesto Breda » in Milano e di attendervi a studi e ricerche sulla metallurgia. Le borse non possono essere cumulate con altre borse di qualsiasi genere e gli assegnatari non possono assumere o esercitare incarichi o uffici di qualsiasi natura che siano incompatibili con l'obbligo di frequentare l'Istituto « Breda ».
Il concorso è per titoli e vi possono partecipare i laureati in chimica o in chimica industriale o in fisica o in ingegneria presso una università o istituto superiore del Regno.
Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 6, dovranno pervenire a questo Ministero (direzione generale istruzione superiore, div. III) entro il 25 novembre 1937-XVI.
La domanda, con l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, dovrà essere corredata dai seguenti titoli e documenti:
1° certificato delle votazioni riportate in ciascun esame di profitto e in quello di laurea;
2° curriculum degli studi compiuti;
3° certificato di cittadinanza italiana;
4° certificato di buona condotta morale, civile e politica;
5° certificato comprovante l'iscrizione al Partito nazionale fascista, rilasciato dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia a cui il candidato appartiene, e contenente la esatta indicazione della data d'iscrizione;
6° certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;
7° almeno una memoria a stampa o manoscritta, in tre copie;
8° un elenco, in tre copie, di tutti i documenti, titoli e memorie presentati per il concorso.
Potrà inoltre ciascun concorrente allegare alla domanda tutti i titoli e documenti che riterrà atti a provare la sua preparazione agli studi cui dovrà dedicarsi.
I documenti di cui ai nn. 1, 3, 4, 5 e 6 debbono essere redatti su carta legale, quelli indicati ai nn. 3, 4 e 6 debbono essere legalizzati e quelli di cui ai nn. 3, 4, 5 e 6 di data non anteriore ai tre mesi dalla data di presentazione della domanda.
La domanda e i titoli dei concorrenti saranno esaminati da una apposita Commissione che con relazione scritta designerà i vincitori.
Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito per la scadenza del concorso, anche se presentate in tempo utile alle Autorità locali o agli uffici postali o ferroviari, e non saranno accettati dopo il giorno stesso titoli o documenti, nonchè pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro atto; e neppure sarà consentito, dopo il detto termine, la sostituzione di manoscritti o bozze di stampe con lavori stampati.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 settembre 1937 - Anno XV

Il Ministro: BOTTAI.

(3392)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria del concorso per 140 posti di volontario nelle imposte Dirette

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive variazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 23 marzo 1933, n. 185, col quale è stato approvato il regolamento per il personale dell'Amministrazione finanziaria;
Visto il decreto Ministeriale 20 ottobre 1936-XIV con il quale venne indetto un concorso per esame a 140 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;
Visto il R. decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2109, concernente le agevolezze per l'ammissione ai pubblici concorsi per l'anno XV;
Visto il decreto Ministeriale 14 luglio 1937 con il quale ad alcuni candidati del precedente concorso a 170 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* delle imposte dirette vengono mantenuti i benefici di cui all'art. 7 del R. decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, num. 343;
Visti gli atti della Commissione esaminatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;
Vista la graduatoria di merito formata dalla predetta Commissione;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso per esame a 140 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, indetto con decreto Ministeriale 20 ottobre 1936-XIV:

COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto riportato nella prova orale	Totale
1. Cusimano Antonino	8.166	9.000	17.166
2. Marvaldi Antonio	7.833	9.250	17.083
3. Camarrone Luigi	8.000	9.000	17.000
4. Odierna Rosario	7.483	9.500	16.983
5. Di Loreto Ermanno	8.500	8.200	16.700
6. Morachioli Sandro	7.833	8.750	16.583
7. Piglia Giulio	7.833	8.700	16.533
8. Pisani Manuel Giulio	7.166	9.250	16.416
9. Panebianco Sante	7.933	8.300	16.233
10. Licata Cricifisso	7.666	8.500	16.166
11. Vitale Danilo	7.050	9.000	16.050
12. Ricciardelli Ugo	7.000	9.000	16.000
13. Santini Italo	7.966	8.000	15.966
14. Massa Vittorio, orfano di guerra.	7.433	8.507	15.940
15. De Biase Giuseppe	7.183	8.755	15.938
16 Baleani Claudio	7.183	8.750	15.933
17. Piazza Giuseppe	7.416	8.514	15.930
18. Lorenzi Giuseppe	7.416	8.507	15.923
19. Chicco Giuseppe	7.166	8.754	15.920
20. Papotto Felice	7.416	8.500	15.916
21. Briganti Valerio	8.083	7.800	15.883
22. Di Franco Squillaci Mario orfano di guerra	7.116	8.760	15.876
23. Conti Luigi	7.366	8.500	15.866
24. Nuzzo Mauro Michele	7.000	8.800	15.800
25. Ciacci Roberto	7.000	8.750	15.750
26. Michelini Manfredo	7.616	8.000	15.616
27. Poso Gaetano	7.000	8.600	15.600
28. Bronico Mario	7.000	8.550	15.550
29. Bartoletti Camillo	7.416	8.108	15.524
30. Capozzi Ettore	7.416	8.104	15.520
31. Granata Mario	7.016	8.500	15.516
32. Spadaro Antonino	7.000	8.508	15.508
33. Quadrelli Gino	7.000	8.505	15.505
34 Ricca Alberto	7.500	8.003	15.503
35. Aricò Domenico	7.000	8.500	15.500
36. Solina Antonino	7.183	8.300	15.483
37. Gentilini Antonio	8.083	7.357	15.440
38. Ongaro Ernesto	7.333	8.005	15.338
39. Musillo Donato	7.333	8.000	15.333
40. Chiatellino Giuseppe	7.000	8.300	15.300
41. Taiani Salvatore	7.000	8.265	15.265
42. Lungarini Giulio Cesare	7.250	8.010	15.260
43. Peluso Francesco	7.000	8.258	15.258
44. Bertuzzi Onorio	7.000	8.255	15.255
45. Spadola Giuseppe	7.000	8.253	15.253
46. Cocchini Gustavo	7.000	8.250	15.250
47. Terrusi Olinto	7.616	7.600	15.216
48 Caramiello Antonio	7.000	8.205	15.205
49. Giannetta Enzo	7.000	8.200	15.200
50. Urso Giuseppe	8.100	7.010	15.110
51. Siragusa Beniamino	7.000	8.100	15.100
52. Gagliardi Libero	7.333	7.762	15.095
53. Braschi Vittorio	7.083	8.007	15.090
54. Brucculeri Stefano	7.833	7.250	15.083
55. Attardo Salvatore	7.000	8.075	15.075
56. Queirolo Luigi	7.050	8.015	15.065
57. Procino Giovanni	7.000	8.060	15.060
58. Coppola Carlo	7.000	8.055	15.055
59 Giulii Capponi Pier	7.000	8.050	15.050
60. De Angelis Pier Francesco	7.416	7.600	15.016
61. Bulla Sebastiano	7.000	8.013	15.013
62. Pirone Carlo	7.000	8.010	15.010
63. Orsini Giuliano	7.000	8.008	15.008
64. Coppola Francesco	7.000	8.005	15.005
65. Abate Giuseppe	7.000	8.003	15.003
66. Bandiera Attilio	7.500	7.500	15.000
67. Morandi Renzo	7.500	7.460	14.960
68. Puglisi Benedetto	7.750	7.200	14.950
69. Montoneri Giuseppe	7.166	7.750	14.916
70. Maccarone Antonio	7.000	7.912	14.912
71. Foti Emilio	7.000	7.910	14.910
72. Rizzo Paolo	7.000	7.908	14.908
73 De Paolo Gaetano	7.000	7.905	14.905
74. Donato Francesco	7.000	7.900	14.900
75. Scaluggia Cesare	7.250	7.625	14.875
76. Bonincontro Giorgio	7.250	7.615	14.865
77. Pitrolo Giorgio	7.000	7.850	14.850
78. Stingo Giovanni	7.583	7.200	14.783
79. Rodriguez Ferdinando	7.666	7.104	14.770
80. Cappelluti Pantaleo	7.916	6.850	14.766
81. Venezia Carmine, orfano di guerra	7.000	7.763	14.763
82. D'Alessandro Angelo, orfano di guerra	7.000	7.760	14.760
83. Pascucci Feliciano	7.250	7.507	14.757
84. Gariglio Carlo Alberto	7.000	7.755	14.755
85. Giordano Aldo	7.750	7.003	14.753
86. Spina Vittorio	7.000	7.750	14.750
87. Dixitdomino Enrico	7.233	7.507	14.740
88. Nizza Ugo	7.583	7.150	14.733
89. Schettini Rubino Biagio	7.216	7.504	14.720
90. Paolantonio Adriano	7.416	7.300	14.716
91. Marino Liborio	7.000	7.710	14.710
92. Criscuoli Pietro	7.200	7.500	14.700
93. Tanzillo Italo	7.000	7.650	14.650
94. Ciappi Gino	7.000	7.625	14.625
95. Brusa Evasio	7.000	7.620	14.620
96. Nicolai Ezio	7.000	7.615	14.615
97. Gallici Luigi	7.100	7.500	14.600
98. Mirigelli Vitaliano	7.583	7.000	14.583
99. Colla Salvatore	7.416	7.150	14.566
100. Mazzamurro Luigi	7.083	7.450	14.533
101. Pempinelli Gennaro	7.000	7.520	14.520
102. Crucillà Alfredo	7.000	7.515	14.515
103. Rubetti Guglielmo	7.250	7.260	14.510
104. Di Lellio Remo	7.100	7.405	14.505
105. Bonomi Manlio	7.500	7.000	14.500
106. Roppo Alessandro	7.000	7.450	14.450
107. Mattei Giovanni	7.333	7.100	14.433
108. Santini Mario Angelo	7.166	7.254	14.420
109. Verde Ivan	7.416	7.000	14.416
110. Malfatti Elio	7.000	7.410	14.410
111. Palazzo Renato	7.000	7.405	14.405
112. Naso Carmelo	7.400	7.003	14.403
113. Gubbels Enrico	7.000	7.400	14.400
114. Marionetti Antonio	7.083	7.307	14.390
115. Taddei Ivo	7.083	7.300	14.383
116. Ruberto Amedeo	7.000	7.350	14.350
117. Barone Renato	7.233	7.107	14.340
118. De Rosa Domenico	7.333	7.000	14.333
119. Baldini Enrico	7.000	7.310	14.310
120. Giannitrapani Carlo	7.000	7.305	14.305
121. Marino Vincenzo	7.200	7.100	14.300
122. Cavallo Giacomo	7.083	7.200	14.283
123. Niedda Giuseppe	7.000	7.275	14.275
124. Petruso Nicolò	7.500	6.770	14.270
125. Forgione Vincenzo	7.000	7.265	14.265
126. Sobrino Pietro	7.250	7.010	14.260
127. Di Benedetto Alfonso	7.000	7.250	14.250
128. Curci Aldo	7.083	7.150	14.233
129. Zennaro Vittorio	7.416	6.804	14.220
130. Parisi Vittorio	7.416	6.800	14.216
131. Bonifazi Lino	7.000	7.200	14.200
132. Privitera Francesco	2.400	6.780	14.180
133. Pagliari Italo	7.250	6.925	14.175
134. Marussi Dario	7.000	7.170	14.170
135. Militello Guglielmo	7.000	7.165	14.165
136. Chiddo Giuseppe	7.000	7.160	14.160
137. Filingeri Paolo, ex combattente A. O.	7.083	7.072	14.155
138. Armillotta Giovanni	7.000	7.150	14.150
139. Brigidi Federico, ex combattente A. O.	7.000	7.145	14.145
140. De Patris Mario, ex combattente A. O.	7.000	7.140	14.140
141. Garbari Miro	7.000	7.100	14.100
142. D'Ettorre Rinaldo	7.000	7.060	14.060
143. De Simone Lucio Arturo	7,000	7.050	14.050
144. Nicastro Antonino	7.000	7.030	14.030

COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto riportato nella prova orale	Totale
145. Schittullo Michele	7.000	7.025	14.025
146. Pascali Cleto	7.000	7.020	14.020
147. Carlà Salvatore	7.000	7.015	14.015
148. Davanzo Diego	7.000	7.010	14.010
149. Pezzopane Edmondo	7.000	7.005	14.005
150. Calì Federico	7.000	7.000	14.000
151. Picone Michele	7.000	6.950	13.950
152. Pollastri Oreste	7.216	6.700	13.916
153. Angelone Carmine	7.000	6.910	13.910
154. Guarino Vincenzo	7.000	6.905	13.905
155. Delogu Gaspare	7.000	6.900	13.900
156. Spadafora Mario	7.036	6.800	13.866
157. Nazzaro Quintino	7.000	6.850	13.850
158. Presicci Francesco	7.333	6.500	13.833
159. Capizzi Enzo Amelio	7.000	6.810	13.810
160. Violante Carmelo	7.000	6.800	13.800
161. Spadafora Luigi	7.783	6.000	13.783
162. Gangemi Domenico	7.433	6.300	13.733
163. Robles Filippo Pietro	7.166	6.500	13.666
164. Maglia Luigi	7.100	6.500	13.600
165. De Palo Pasquale	7.083	6.500	13.583
166. Francesconi Alberto	7.000	6.510	13.510
167. Fiorioli della Lena Emanuele	7.000	6.500	13.500
168. Suriano Oscar	7.416	6.000	13.416
169. Sivo Francesco	7.000	6.250	13.250
170. Gariffo Giuseppe	7.000	6.200	13.200
171. Di Benedetto Agatino	7.166	6.000	13.166
172. Magnano Michele	7.000	6.050	13.050
173. Taruffi Federico	7.000	6.045	13.045
174. Jauch Gennaro	7.000	6.040	13.040
175. Bressan Fausto	7.000	6.035	13.035
176. Paci Umberto	7.000	6.020	13.020
177. Lucarno Vincenzo	7.000	6.010	13.010
178. Muzzonigro Giuseppe	7.000	6.000	13.000

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Cusimano Antonino
2. Marvaldi Antonio
3. Camarrone Luigi
4. Odierna Rosario
5. Di Loreto Ermanno
6. Morachioli Sandro
7. Piglia Giulio
8. Pisani Manuel Giulio Vittorio
9. Panebianco Santo
10. Licata Crocifisso
11. Vitale Danilo
12. Ricciardelli Ugo
13. Santini Italo
14. Massa Vittorio, orfano di guerra.
15. De Biase Giuseppe
16. Baleani Claudio
17. Piazza Giuseppe
18. Lorenzi Giuseppe
19. Chicco Giuseppe
20. Papotto Felice
21. Briganti Valerio
22. Di Franco Squillaci Mario, orfano di guerra
23. Conti Luigi
24. Nuzzo Mauro Michele
25. Ciacci Roberto
26. Michelini Manfredo
27. Poso Gaetano
28. Bronico Mario
29. Bartoletti Camillo
30. Capozzi Ettore
31. Granata Mario
32. Spadaro Antonino
33. Quadrelli Gino
34. Ricca Alberto
35. Aricò Domenico
36. Solina Antonino
37. Gentilini Antonio
38. Ongaro Ernesto
39. Musillo Donato
40. Chiatellino Giuseppe
41. Taiani Salvatore
42. Lungarini Giulio Cesare
43. Peluso Francesco
44. Bertuzzi Onorio
45. Spadola Giuseppe
46. Cocchini Gustavo
47. Terrusi Olinto
48. Caramiello Antonio
49. Giannetta Enzo
50. Urso Giuseppe
51. Siragusa Beniamino
52. Gagliardi Libero
53. Braschi Vittorio
54. Brucculeri Stefano
55. Attardo Salvatore
56. Queirolo Luigi
57. Procino Giovanni
58. Coppola Carlo
59. Giulii Capponi Pier
60. De Angelis Pier Francesco
61. Bulla Sebastiano
62. Pirone Carlo
63. Orsini Giuliano
64. Coppola Francesco
65. Abate Giuseppe
66. Bandiera Attilio
67. Morandi Renzo
68. Puglisi Benedetto
69. Montoneri Giuseppe
70. Maccarone Antonio
71. Foti Emilio
72. Rizzo Paolo
73. De Paolo Gaetano
74. Donato Francesco
75. Scaluggia Cesare
76. Bonincontro Giorgio
77. Pitrolo Giorgio
78. Stingo Giovanni
79. Rodriguez Ferdinando
80. Cappelluti Pantaleo
81. Venezia Carmine, orfano di guerra
82. D'Alessandro Angelo, orfano di guerra
83. Pascucci Feliciano
84. Gariglio Carlo Alberto
85. Giordano Aldo
86. Spina Vittorio
87. Dixitdomino Enrico
88. Nizza Ugo
89. Schettini Rubino Biagio
90. Paolantonio Adriano
91. Marino Liborio
92. Griscuoli Pietro
93. Tanzillo Italo
94. Ciappi Gino
95. Brusa Evasio
96. Nicolai Ezio
97. Gallici Luigi
98. Mirigelli Vitaliano
99. Colla Salvatore
100. Mazzamurro Luigi
101. Pempinelli Gennaro
102. Crucillà Alfredo
103. Rubetti Guglielmo
104. Di Lellio Remo
105. Bonomi Manlio
106. Roppo Alessandro
107. Mattei Giovanni
108. Santini Mario Angelo
109. Verde Ivan
110. Malfatti Elio
111. Palazzo Renato
112. Naso Carmelo
113. Gubbels Enrico
114. Marionetti Antonio
115. Taddei Ivo
116. Ruberto Amedeo
117. Barone Renato
118. De Rosa Domenico
119. Baldini Enrico
120. Giannitrapani Carlo
121. Marino Vincenzo
122. Cavallo Giacomo
123. Niedda Giuseppe
124. Petruso Nicolò
125. Forgione Vincenzo
126. Sobrino Pietro
127. Di Benedetto Alfonso
128. Curci Aldo
129. Zennaro Vittorio
130. Parisi Vittorio
131. Bonifazi Lino
132. Privitera Francesco
133. Pagliari Italo
134. Marussi Dario
135. Militello Guglielmo
136. Chiddo Giuseppe
137. Filingeri Paolo, ex combattente A. O.
138. Armillotta Giovanni
139. Brigidi Federico, ex combattente A. O.
140. De Petris Mario, ex combattente A. O.

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Garbari Miro
2. D'Ettorre Rinaldo
3. De Simone Lucio Arturo
4. Nicastro Antonino
5. Schittullo Michele
6. Pascali Cleto
7. Carlà Salvatore
8. Davanzo Diego
9. Pezzopane Edmondo
10. Calì Federico
11. Picone Michele
12. Pollastri Oreste
13. Angelone Carmine
14. Guarino Vincenzo
15. Delogu Gaspare
16. Spadafora Mario
17. Nazzaro Quintino
18. Presicci Francesco
19. Capizzi Enzo Amelio
20. Violante Carmelo
21. Spadafora Luigi
22. Gangemi Domenico
23. Robles Filippo Pietro
24. Maglia Luigi
25. De Paolo Pasquale
26. Francesconi Alberto
27. Fiorioli della Lena Emanuele
28. Suriano Oscar
29. Sivo Francesco
30. Gariffo Giuseppe
31. Di Benedetto Agatino
32. Magnano Michele
33. Taruffi Federico
34. Jauch Gennaro
35. Bressan Fausto
36. Paci Umberto
37. Lucarno Vincenzo
38. Muzzonigro Giuseppe

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 agosto 1937 - Anno XV

Il Ministro: Di Revel.

(3414)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

Santi Raffaele, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.